TAVOLA XXX.

CAVALIERE DI FRISIA, O DELLA CORONA.

Quantunque lo Scoonebeck dica, non esservi stata alcuna società militare prima di quella di S. Giacomo della Spada in Ispagna, non lascia però di ricordarne delle altre assai più antiche, tra le quali una è quella dell' Ordine di *Frisia*, o della *Corona*. Egli, unitamente al Mennenio, Michieli, e Giustiniani, pone l' origine di esso Ordine nell' anno 802, dicendo, che Carlo Magno il quale ne fu Institutore, assegnasse per insegna ai Cavalieri una corona col motto: *coronabitur legitime certans*, da portarsi sopra un abito nero; e v' ha chi asserisce che Carlo ciò facesse per rimunerare i Frisi, che lo ajutarono nella guerra contro i Sassoni; ed altri pretendono che l'Ordine si fondasse dopo la rotta data ai Lombardi e la prigionia di Desiderio loro re.

Il Giustiniani ed Antonio, Storico della Frisia allegano un privilegio apocrifo concesso in Roma da Carlo Magno nell' 802 ai nuovi Cavalieri, aggiungendo, che loro diede a seguire la regola di S. Basilio. L' Helyot però rifiuta questa opinione, allegando in contrario savie ragioni, ed apertamente confessa di stimare l' Ordine di cui si parla come affatto ideale. Ciononostante prosegue a narrare il lodato Autore, che, a seconda degli scrittori sopra ricordati, i Cavalieri di Frisia facevano voto d' obbedire al Principe, e mantenere colla vita la cristiana religione. Soggiunge poi, che la principal ceremonia, che, a sentenza de sopraccitati, osservavasi nella accettazione de' Cavalieri era di stringerli colla cintura della

spada, e di porre questa al loro fianco, dando ad essi una guanciata, e poi subito un bacio ed un abbraccio; e di più che nell'Ordine non si ammettevano se non coloro, che per lo spazio di cinque anni avessero a proprie spese servito negli eserciti dell' Imperio.

TAVOLA XXXI.

CAVALIERE DI S. COSMO E DAMIANO.

Non prima del 1096 i principi cristiani si collegarono nella prima crociata per togliere colle armi agl' Infedeli i luoghi santi di Palestina; per cui non sembra credibile, ciò che ne vien detto dell' Ordine di S. Cosmo e Damiano, incominciato, secondo taluni scrittori, nel 1030. L' aria della Palestina (conforme egli dicono) essendo mal sana, cagionò di molte infermità tra Cristiani, colà venuti d' ogni parte a liberare dagl' infedeli i santi luoghi; per lo che alcune pie e caritatevoli persone, verso il 1030 eressero ospedali in Gerusalemme, ed in altre Città, intitolandoli ai santi martiri Cosmo e Damiano, i quali vivendo ebbero esercitata l' arte medica. Tutti gl' infermi, i poveri, e gli schiavi riscattati venivano in quelli ricevuti; nè la carità di chi reggeva siffatti ospedali si limitava al solo soccorso degli ammalati, che anzi estendevasi alle vedove, agli orfani ed altri bisognosi, cui fornivan cibo, vesti e denaro, dandosi cura eziandio di far seppellire i cadaveri, che trovavansi abbandonati.